Istituto Comprensivo "Della Genga Alighieri" Spoleto (Pg)	REGOLAMENTO D'ISTITUTO	A.S. 2012/13
--	-----------------------------------	---------------------

**TITOLO I
FUNZIONAMENTO DEGLI ORGANI COLLEGIALI**

Art. 1 Disposizioni generali sul funzionamento degli OO.CC

1. La convocazione degli Organi Collegiali deve essere disposta dal Presidente dell'Organo con un congruo preavviso- di massima non inferiore ai 5 gg.- rispetto alla data fissata per la seduta.
2. La convocazione deve essere effettuata con lettera diretta ai singoli membri dell'Organo Collegiale. La lettera e l'avviso di convocazione devono indicare, pena la nullità della stessa, la data, l'ora e gli argomenti all'Ordine del Giorno su cui l'Organo è chiamato a deliberare.
3. Di ogni seduta degli OO.CC. viene redatto un verbale, firmato dal Presidente e dal segretario da lui designato, steso su apposito registro a pagine numerate.
4. E' ammessa la modalità di elaborazione informatizzata dei verbali, purché la relativa stampa sia resa solidale al registro a pagine numerate in modo tale da non poter essere in alcun modo alterabile. Del registro dei verbali risponde il Presidente dell'Organo Collegiale.

Art. 2 Programmazione delle attività degli Organi Collegiali

1. Ciascuno degli Organi Collegiali programma le proprie operazioni nel tempo, in rapporto alle proprie competenze, allo scopo di realizzare, nel limite del possibile, un ordinato svolgimento delle attività stesse, raggruppando a date, prestabilite in linea di massima, la discussione di argomenti su cui sia possibile prevedere con certezza la necessità di adottare decisioni, proposte e/o pareri.

Art. 3 Svolgimento coordinato dell'attività degli Organi Collegiali

1. Ciascun Organo Collegiale opera in forma coordinata con gli altri OO.CC.
2. Ai fini del precedente comma si considerano anche le competenze di un determinato organo quando il loro esercizio costituisca presupposto necessario od opportuno per l'esercizio delle competenze di altro Organo Collegiale.

Art. 4 Elezione contemporanea di organi di durata annuale

1. Le elezioni, per gli organi di durata annuale, hanno luogo, possibilmente, nello stesso giorno ed entro il secondo mese dell'anno scolastico, salvo diverse disposizioni ministeriali.

Art. 5 Convocazione del Consiglio di Classe

1. Il Consiglio di Classe è convocato dal Dirigente Scolastico in relazione alla programmazione di cui all'Art.2 o su richiesta scritta e motivata della maggioranza dei suoi membri, escluso il Presidente.

Art. 6 Programmazione e coordinamento delle attività del Consiglio di Classe

1. Le riunioni del Consiglio di Classe devono essere programmate secondo i criteri stabiliti dall'Art.2 e coordinate con quelle di altri Organi Collegiali di cui all'Art.3.

Art. 7 Convocazione del Collegio dei Docenti

1. Il Collegio dei Docenti è convocato secondo le modalità stabilite dall'Art.2 del D.Leg.vo 297 del 16/4/94.

Art. 8 Programmazione e coordinamento delle attività del Collegio dei Docenti

1. Per la programmazione e il coordinamento delle attività del Collegio dei Docenti si applicano i disposti degli Artt.2 e 3.

Art. 9 Prima convocazione del Consiglio d'Istituto

1. La prima convocazione del Consiglio d'Istituto, immediatamente successiva alla emanazione dei decreti di nomina da parte del Dirigente Scolastico ed attesi i termini per eventuali ricorsi avverso l'esito delle votazioni, è disposta dal Dirigente Scolastico.

Istituto Comprensivo "Della Genga Alighieri" Spoleto (Pg)	REGOLAMENTO D'ISTITUTO	A.S. 2012/13
--	-----------------------------------	---------------------

Art. 10 Elezione del Presidente e Vicepresidente del Consiglio d'Istituto

1. Nella prima seduta il Consiglio d'Istituto è presieduto dal Dirigente Scolastico ed elegge, tra i rappresentanti dei genitori membri del Consiglio stesso, il proprio Presidente.
2. Sono candidati tutti i genitori membri del Consiglio.
3. E' considerato eletto il genitore che abbia ottenuto la maggioranza assoluta dei voti rapportata al numero dei componenti del Consiglio.
4. Qualora non si raggiunga detta maggioranza nella prima votazione, il Presidente è eletto a maggioranza relativa dei votanti, sempre che siano stati presenti alla seduta la metà più uno dei componenti in carica.
5. A parità dei voti è eletto il più anziano d'età.
6. Il Consiglio può deliberare di eleggere anche un Vice Presidente da votarsi fra i genitori componenti il Consiglio stesso secondo le stesse modalità previste per l'elezione del Presidente.

Art.11 Convocazione del Consiglio d'Istituto

1. Il Consiglio d'Istituto è convocato dal Presidente del Consiglio stesso.
2. Il Presidente è tenuto a disporre la convocazione su richiesta del Presidente della Giunta Esecutiva ovvero della maggioranza del Consiglio stesso.

Art.12 Pubblicità degli atti

1. La pubblicità degli atti del Consiglio d'Istituto deve avvenire mediante affissione in apposito albo d'Istituto, della copia integrale-sottoscritta ed autenticata dal Segretario del Consiglio- del testo delle deliberazioni adottate dal Consiglio stesso.

Art. 13 Convocazione del Comitato per la valutazione dei docenti

1. Il Comitato per la valutazione dei docenti è convocato dal Dirigente Scolastico:
 - In periodi programmati ai sensi del precedente art.2, per la valutazione del servizio, richiesta dai singoli docenti ai sensi dell'art. del D. Leg.vo 297 del 16/4/94;
 - Alla conclusione dell'anno prescritto, agli effetti della valutazione del periodo di prova dei docenti;
 - Ogni qualvolta se ne presenti necessità.

Art. 14 Assemblee e Comitato dei Genitori

1. I Genitori degli alunni della scuola hanno diritto di riunirsi in assemblea nei locali scolastici. Per il proprio funzionamento l'Assemblea deve darsi un regolamento che viene inviato in visione al Consiglio d'Istituto.
2. Alle assemblee dei genitori, di classe o d'Istituto, possono partecipare con diritto di parola il Dirigente Scolastico e i docenti rispettivamente della classe o della scuola.
3. Qualora le assemblee si svolgano nei locali della scuola, la data e l'orario di svolgimento di ciascuna di esse devono essere concordati di volta in volta con il Dirigente Scolastico.
4. La materia della convocazione è regolata dal T.U. di cui al D.leg.vo n.297 del 16 aprile 1994.
5. I rappresentanti dei genitori nei consigli di classe possono esprimere un Comitato dei genitori che può richiedere la convocazione dell'assemblea d'Istituto.
6. Il comitato non può interferire nelle competenze del Consiglio di Classe e del Consiglio d'Istituto, avendo solo una funzione promozionale della partecipazione dei genitori.

Istituto Comprensivo "Della Genga Alighieri" Spoleto (Pg)	REGOLAMENTO D'ISTITUTO	A.S. 2012/13
--	-----------------------------------	---------------------

**TITOLO II
FUNZIONAMENTO DELLE STRUTTURE SPECIALI**

Art.15 Funzionamento dei laboratori e della palestra

1. Il funzionamento dei laboratori e della palestra in orario extrascolastico è disciplinato, per quanto di competenza, dal Consiglio d'Istituto.
2. Su designazione del Collegio dei Docenti, il Dirigente Scolastico può affidare a docenti il compito di referente dei vari laboratori.

**TITOLO III
NORME DI VITA SCOLASTICA**

Art.16 Viaggi d'istruzione

1. All'inizio di ogni anno scolastico, il Collegio dei Docenti stabilisce i criteri per lo svolgimento dei viaggi d'istruzione (massimo dei giorni per il viaggio d'istruzione e numero di uscite per ogni classe).
2. I Consigli di Classe si atterranno alla seguente procedura: nel corso dei primi Consigli di Classe saranno deliberati:
 - Le mete;
 - Le finalità formative;
 - Gli accompagnatori e loro eventuali sostituti;
 - Il periodo o le date di svolgimento;
la delibera ha carattere vincolante per quanto attiene la designazione di docenti e mete.
3. La Commissione viaggi d'istruzione o il referente curerà che di volta in volta siano acquisiti agli atti, per la successiva proposta al Consiglio d'Istituto, i seguenti elementi:
 - a. dichiarazione di assenso dei genitori;
 - b. delibera del Consiglio di Classe;
 - c. copia del programma del viaggio;
 - d. ricevuta di pagamento sul Conto Corrente Postale dell'Istituto di un'anticipazione del costo presunto del viaggio;
 - e. richiesta di particolari servizi (guide turistiche, vettori attrezzati per alunni disabili, prenotazioni ecc.).

Art.17 Criteri per la designazione dei docenti accompagnatori

1. I criteri che i Consigli di Classe dovranno seguire nella designazione dei docenti accompagnatori nei viaggi d'istruzione e nelle visite guidate sono:
 - Docenti appartenenti all'organico delle classi da accompagnare;
 - Designazione del Dirigente Scolastico per qualsiasi docente disponibile quando occorra comunque garantire l'effettuazione del viaggio d'istruzione.

Art. 17 bis Criteri per gli alunni che partecipano ai viaggi di istruzione

1. Possono partecipare ai viaggi di istruzione tutti gli alunni che abbiano riportato nel primo quadrimestre un voto di comportamento **pari o superiore a 8 decimi (otto/decimi)** e non siano incorsi in provvedimenti disciplinari (art 26 comma 2 B.1;B.2;B.3;C;D) nel corso del secondo quadrimestre.

Art. 17 ter Criteri per le uscite nel territorio comunale di pertinenza

1. Le uscite nell'ambito dei territori comunali di pertinenza dell'Istituto (ad es. per attività didattiche, ricerche, rilevazioni, incontri di continuità, orientamento, interviste, conferenze, visite a musei ecc.) non necessitano di autorizzazione da parte del Consiglio d'Istituto. L'alunno potrà parteciparvi se provvisto dell'autorizzazione richiesta al genitore o dell'autorizzazione una tantum richiesta all'inizio dell'anno scolastico. Queste uscite sono programmate dai docenti in base a specifiche progettualità didattiche ed educative.

Art. 17 quater Partecipazione dei genitori

1. La partecipazione dei genitori può essere consentita, a condizione che non comporti oneri a carico del bilancio dell'Istituto e che gli stessi si impegnino a partecipare alle attività programmate per gli allievi (punto 4 comma 3 della C.M. n. 291 del 14 ottobre 1992).

Istituto Comprensivo "Della Genga Alighieri" Spoleto (Pg)	REGOLAMENTO D'ISTITUTO	A.S. 2012/13
--	-----------------------------------	---------------------

TITOLO IV DOCENTI

Art.18 Attività di vigilanza

1. I docenti devono svolgere, oltre all'attività scolastica, un servizio di vigilanza, secondo quanto previsto dal Codice Civile.

Si precisa che tale vigilanza:

- a) inizia 5 minuti prima della lezione;
- b) prosegue durante l'attività didattica;
- c) comprende l'intervallo e il momento della mensa;
- d) si estende al cambio di classe: esso dovrà essere compiuto con sollecitudine al suono della campana; in caso di momentanea assenza, il docente deve affidare la sorveglianza degli alunni al personale ausiliario che deve essere presente nei corridoi; nei trasferimenti la classe dovrà essere accompagnata dal docente responsabile;
- e) termina con l'uscita degli alunni dall'Istituto: essi devono essere accompagnati all'uscita fino al portone d'ingresso dell'edificio scolastico dal docente in servizio all'ultima ora, che deve accertare che tutti gli allievi abbiano lasciato l'aula.
- f) in caso di ritardo, il docente deve avvisare in tempi brevi la scuola per l'immediata organizzazione della vigilanza degli alunni.

Art.19 Norme di servizio

1. Il docente a disposizione per obbligo di servizio alla prima ora sarà presente nell'Istituto al fine di consentire la sollecita sostituzione dei colleghi assenti.
2. Per tutta la durata dell'ora di ricevimento delle famiglie, il docente è tenuto ad essere presente nell'Istituto, non è consentita alcuna forma di reperibilità costituendo l'ora di ricevimento delle famiglie obbligo di servizio.
3. E' consentito il ricevimento fuori dall'orario previsto per particolari motivi valutati dai singoli docenti.
4. Il docente della prima ora giustificherà le assenze degli allievi controllando la regolarità delle giustificazioni ed eventualmente segnalando alla Presidenza le irregolarità rilevate per le opportune comunicazioni alla famiglia, ivi comprese le assenze numerose, reiterate in particolari giorni o periodiche.
5. Ciascun docente non consentirà l'uscita di più di un allievo per volta per la fruizione dei servizi e non prima che sia iniziata la seconda ora, se non per reali necessità.
6. E' fatto obbligo al personale docente ed a quello con qualifica di collaboratore scolastico di vigilare gli spazi scolastici segnalando immediatamente all'ufficio di Presidenza ogni eventuale comportamento scorretto o pregiudizievole per l'incolumità degli allievi stessi.
7. Ciascun docente nell'esercizio dell'obbligo della sorveglianza e vigilanza degli allievi è libero di adottare tutte le misure che ritenga necessarie con gli opportuni provvedimenti disciplinari per la tutela e l'incolumità degli allievi stessi.
8. In collaborazione con la Dirigenza, ciascun docente vigilerà sul comportamento degli allievi anche non appartenenti alle proprie classi, segnalando all'ufficio di Presidenza i casi di eventuale indisciplina.
9. Il docente che per gravi o urgenti motivi o per servizio dovesse allontanarsi dalla classe è tenuto a chiamare il personale collaboratore scolastico per la sorveglianza in sua assenza.
10. I docenti devono conoscere la normativa di sicurezza relativa agli aspetti generali e a quelli specifici della loro attività. Devono istruire gli allievi in modo che anche da parte loro ci sia la massima attenzione a questi fondamentali aspetti culturali e normativi.

Istituto Comprensivo "Della Genga Alighieri" Spoleto (Pg)	REGOLAMENTO D'ISTITUTO	A.S. 2012/13
--	-----------------------------------	---------------------

Art. 20 Oneri dei docenti

1. Gli obblighi di lavoro del personale docente sono funzionali all'orario del servizio stabilito dal piano delle attività e sono finalizzati allo svolgimento delle attività di insegnamento e di tutte le attività di programmazione, progettazione, ricerca, valutazione e documentazione necessarie all'efficace svolgimento dei processi formativi.
2. All'inizio dell'anno scolastico il Consiglio di Classe elaborerà e presenterà ai genitori e agli alunni il Piano di Studi.
3. Ogni docente predisporrà tempestivamente la propria programmazione didattica attivando con gli studenti, in piena trasparenza, un dialogo costruttivo sulla definizione degli obiettivi e dei criteri di valutazione.
4. Le verifiche orali e scritte dovranno essere sistematiche ed in numero congruo alla verifica degli obiettivi.
5. Ogni docente coopererà al buon andamento dell'Istituto collaborando, adoperandosi per la realizzazione del progetto educativo d'Istituto.
6. Ciascun docente collaborerà con i colleghi impegnati nella realizzazione di particolari progetti a seconda dell'organizzazione interna che il Collegio avrà determinato.
7. Ai docenti è data facoltà di chiedere la giornata libera infrasettimanale in fase di predisposizione dell'orario e l'assegnazione sarà effettuata tenendo conto delle primarie esigenze di servizio dell'Istituto.
8. L'orario dei docenti sarà realizzato in base ai criteri indicati dal Collegio dei Docenti.

Art. 21 Tenuta del registro personale, di classe e dei verbali dei Consigli

1. Il registro di classe e personale sono documenti ufficiali. Si ricorda che sui registri e sui verbali non è possibile:
 - scrivere a matita;
 - cancellare con gomma, bianchetto, cancellini, vernici ecc.
 - usare simboli per i quali non sia presente una legenda esplicativa;
 - cancellare coprendo e rendendo illeggibile la scritta sottostante.
2. E' possibile, per annullare una scritta, tirare una riga (che lasci leggibile il testo) o racchiuderla in un rettangolo, con firma di convalida a fianco.
3. E' necessario provvedere quotidianamente a tutte le annotazioni relative ai registri, in particolare quelle relative alle verifiche ed ai compiti da svolgere.
4. In occasione di verbalizzazione nei Consigli di Classe occorre registrare con precisione orario di inizio/termine, presenti/assenti, ordine del giorno.
5. E' doveroso informare ufficialmente la famiglia a fronte di situazioni problematiche sul piano didattico e/o comportamentale. In presenza di situazioni particolari dovrà essere informato il Dirigente Scolastico da parte del coordinatore di classe.

Art. 22 Rapporti scuola-famiglia

1. Il Dirigente Scolastico, sulla base delle proposte degli Organi Collegiali, predisporre il piano annuale dei rapporti con le famiglie prevedendone le modalità operative di attuazione e i conseguenti impegni orari dei docenti.
2. Gli incontri collegiali e i colloqui individuali scuola-famiglia vengono programmati per quanto riguarda il numero e le date di effettuazione dal Collegio dei Docenti nelle prime sedute e resi noti alle famiglie. Non potranno mai essere in numero superiore a due e mai meno di uno per quadrimestre.

Istituto Comprensivo "Della Genga Alighieri" Spoleto (Pg)	REGOLAMENTO D'ISTITUTO	A.S. 2012/13
--	-----------------------------------	---------------------

TITOLO V ALUNNI

Art. 23 Diritti

1. Lo studente ha diritto ad una formazione culturale che rispetti e valorizzi, anche attraverso l'orientamento, l'identità di ciascuno e sia aperto alla pluralità delle idee.
2. La comunità scolastica promuove la solidarietà tra i suoi componenti e tutela il diritto dello studente alla riservatezza.
3. Lo studente ha diritto di essere informato sulle decisioni e sulle norme che regolano la vita della scuola.
4. Lo studente ha diritto alla partecipazione attiva e responsabile alla vita della scuola, ad un dialogo costruttivo con i docenti, anche riguardo ai compiti assegnati. Ha diritto ad una valutazione trasparente e tempestiva, volta ad attivare il processo di autovalutazione che lo induca ad individuare i propri punti di forza e di debolezza e a migliorare il proprio rendimento.
5. La scuola promuove e favorisce iniziative volte all'accoglienza e all'integrazione degli alunni stranieri.
6. La scuola si impegna a porre progressivamente in essere le condizioni per assicurare:
 - un ambiente favorevole alla crescita integrale della persona e un servizio educativo-didattico di qualità;
 - iniziative concrete per il recupero di situazioni di ritardo e di svantaggio.

Art. 24 Doveri e norme di comportamento

1. Gli alunni hanno il dovere di impegnarsi a seguire più attentamente possibile l'attività didattica, a non disturbare, a non creare motivi di distrazione, per garantire a tutti il diritto alla lezione. Ognuno deve, inoltre, sentirsi impegnato a collaborare con i compagni e ad aiutarli in caso di bisogno per favorire il progresso generale della classe.
2. Gli studenti sono tenuti ad avere nei confronti del capo d'istituto, dei docenti, del personale tutto della scuola e dei loro compagni lo stesso rispetto, anche formale, che chiedono a se stessi.
3. Ingresso. Gli alunni entreranno con il dovuto ordine nelle aule solamente dopo il suono della prima campanella, nel frattempo sosterranno nel cortile o nell'atrio.
4. Il rispetto degli orari è necessario per un serio svolgimento del lavoro scolastico. Pertanto gli studenti che arrivino alle lezioni con un lieve ritardo verranno comunque ammessi dal docente della prima ora. Nel caso di ritardo significativo, gli studenti dovranno presentare al Dirigente Scolastico o all'insegnante della prima ora di lezione la giustificazione redatta sull'apposito libretto delle giustificazioni oppure dovranno essere accompagnati da un genitore che li giustificherà per iscritto.
5. Giustificazioni. Le giustificazioni degli alunni, firmate da un genitore, devono essere fatte solo sull'apposito libretto delle assenze. Il libretto dovrà riportare la firma di almeno un genitore che firmerà poi le giustificazioni. Il libretto deve essere custodito dal genitore e le giustificazioni devono essere scritte personalmente dallo stesso genitore. La giustificazione deve essere presentata il giorno stesso del rientro a scuola. In mancanza di essa, l'insegnante potrà accettare in classe ugualmente l'alunno che giustificherà l'assenza il giorno successivo; la ripetuta mancanza di puntualità nella giustificazione sarà segnalata alla famiglia dalla segreteria.
6. Uscita anticipata. Qualora un genitore abbia necessità di far uscire lo studente prima del termine delle lezioni, dovrà recarsi di persona in presidenza o mandare un rappresentante munito di delega e documento d'identità. L'uscita verrà autorizzata dal Dirigente o suo sostituto che provvederà a segnalarlo sul registro di classe.
7. Eventuali permessi permanenti di uscita per problemi di trasporto o per richieste mediche prima del termine delle lezioni saranno autorizzati all'inizio dell'anno scolastico dal Dirigente.

Istituto Comprensivo "Della Genga Alighieri" Spoleto (Pg)	REGOLAMENTO D'ISTITUTO	A.S. 2012/13
--	-----------------------------------	---------------------

8. Cambio dell'ora e spostamento. Durante il cambio dell'ora gli alunni dovranno rimanere in aula ad attendere l'insegnante seduti ai propri posti. Gli spostamenti nelle aule speciali dovranno avvenire in ordine e in silenzio per non recare disturbo alle lezioni: la classe dovrà essere sempre accompagnata dall'insegnante.
9. Ricreazione. Durante l'intervallo, gli alunni devono mantenere un comportamento moderato. Non sono consentiti giochi di movimento che esponano gli alunni al pericolo di farsi male. Non è permesso recarsi agli altri piani durante l'intervallo. Gli alunni vanno ai servizi igienici prima della fine della ricreazione e sono invitati a fare un uso corretto degli stessi e dei cestini dei rifiuti. Non è consentito l'accesso ai bagni la prima ora di lezione e la successiva dopo la ricreazione.
10. Uscita. Al termine delle lezioni le classi si recheranno all'uscita in modo ordinato e accompagnate dall'insegnante.
11. Ogni alunno deve essere fornito di tutto il materiale occorrente per seguire le lezioni . E' vietato portare a scuola oggetti estranei all'uso scolastico (in modo particolare taglierini o strumenti simili potenzialmente pericolosi). Si fa inoltre presente che le disposizioni ministeriali proibiscono l'uso dei telefoni cellulari in classe. Il divieto riguarda anche gli strumenti elettronici. Il personale docente e non docente è autorizzato a sequestrare tale materiale che verrà depositato in segreteria e verrà riconsegnato soltanto ai genitori.
12. Gli alunni sono direttamente responsabili degli oggetti di loro proprietà, la scuola non può assumersi responsabilità per eventuali smarrimenti, specie di somme di denaro superiori alle normali necessità.
13. Gli alunni devono contribuire a mantenere all'interno dell'edificio (aule, servizi, corridoi, laboratori, mensa) e nel cortile, un contegno educato e rispettoso, evitando in qualunque momento giochi violenti e pericolosi, anche durante le momentanee assenze degli insegnanti. Il loro abbigliamento deve essere consono e rispettoso dell'ambiente e devono essere osservate corrette norme igieniche di pulizia della persona.
14. Ogni alunno deve contribuire a mantenere il decoro delle aule, dei corridoi e dei servizi igienici, evitare di arrecare danni alle suppellettili e al materiale didattico; in caso di inosservanza verranno presi dei provvedimenti fino al risarcimento del danno arrecato da parte del singolo alunno o dell'intera classe.
15. Di norma è vietato mangiare e bere durante le lezioni.
16. E' vietato uscire dall'aula per svolgere mansioni di esclusiva competenza dei collaboratori scolastici (fare fotocopie, reperire gessi e altri materiali).
17. Gli alunni dovranno annotare i compiti assegnati per casa in un diario che gli insegnanti saranno tenuti a controllare con periodicità e su cui saranno registrate le comunicazioni fra i docenti e la famiglia e viceversa. Il diario scolastico deve essere tenuto pulito e in ordine ed esibito ad ogni richiesta del docente e sottoposto al controllo del genitore.
18. Gli alunni sono tenuti ad osservare le disposizioni organizzative e di sicurezza dettate dal regolamento d'Istituto.

art. 25 Provvedimenti disciplinari

1. Con riferimento ai diritti e ai doveri precedentemente elencati, saranno presi dei provvedimenti disciplinari ispirati ai criteri di seguito elencati.
2. I provvedimenti disciplinari hanno finalità educative e tendono al rafforzamento del senso di responsabilità ed al ripristino dei rapporti corretti all'interno della comunità scolastica.
3. La responsabilità disciplinare è personale. Nessuno può essere sottoposto a sanzioni disciplinari prima di essere ascoltato.

Istituto Comprensivo "Della Genga Alighieri" Spoleto (Pg)	REGOLAMENTO D'ISTITUTO	A.S. 2012/13
--	-----------------------------------	---------------------

4. Nella scheda personale è prevista una valutazione specifica relativa al comportamento.
5. Le sanzioni sono sempre temporanee, proporzionate all'infrazione disciplinare, alla responsabilità individuale e ispirate, per quanto possibile, al principio della riparazione del danno.
6. Le sanzioni e i provvedimenti che comportano allontanamento dalla comunità scolastica per uno o più giorni sono adottati dal Consiglio di Classe.
7. Le sanzioni che comportano l'allontanamento superiore a quindici giorni e quelle che implicano l'esclusione dallo scrutinio finale o la non ammissione all'esame di Stato conclusivo del corso di studi sono adottate dal Consiglio d'Istituto.
8. Le sanzioni per le mancanze disciplinari commesse durante le sessioni d'esame sono inflitte dalla commissione d'esame e sono applicabili anche a candidati esterni.

art. 26 Sanzioni disciplinari

In relazione ai diversi comportamenti irregolari sono adottate le seguenti sanzioni disciplinari:

1. Ammonizioni verbali o scritte, azioni riparatorie, sequestro di materiale non autorizzato

1	SANZIONI	ORGANO COMPETENTE
A. a) Condotta non conforme ai principi di correttezza e buona educazione; b) scorrettezze non gravi verso i compagni, gli insegnanti e il personale della scuola; c) disturbo durante le ore di lezione; d) ritardi o assenze saltuarie; e) mancato svolgimento dei compiti assegnati e del materiale didattico.	Richiamo verbale	Docente
B. a) reiterazione delle mancanze di cui al punto A ; b) scorrettezze verso i compagni, gli insegnanti e il personale della scuola; c) violazioni non gravi alle norme di sicurezza.	Nota disciplinare sul diario dell'alunno con richiesta di firma da parte del genitore	Docente

Istituto Comprensivo "Della Genga Alighieri" Spoleto (Pg)	REGOLAMENTO D'ISTITUTO	A.S. 2012/13
--	-----------------------------------	---------------------

C. a) Mancato rispetto di ordine e pulizia delle aule, dei corridoi e dei servizi igienici.	Pulizia di banchi o sedie o riordino di ambienti ecc. durante l'intervallo o in altri momenti, da parte degli alunni responsabili di disordine nella tenuta di ambienti	Docente
D. a) danni alle suppellettili e al materiale didattico; b) sottrazione di materiale didattico e/o oggetti di modico valore	Nota disciplinare nel registro di classe e richiesta di colloquio con la famiglia e restituzione o risarcimento in caso di danneggiamento volontario di arredi, di sottrazione o danneggiamento di cose di compagni, di beni di proprietà.	Docente e Dirigente Scolastico
E. a) In caso di reiterazione delle mancanze di cui ai punti A, B, C, D, documentata da un massimo di 3(tre) note disciplinari	Richiamo del Dirigente Scolastico con ammonizione sul registro di classe e richiesta di colloquio con la famiglia.	Dirigente Scolastico
F. Uso del cellulare e strumenti elettronici non autorizzati.	Nota nel registro di classe e sequestro di tale materiale, che verrà depositato in Segreteria e verrà riconsegnato soltanto ai genitori da parte del Dirigente Scolastico o suo delegato.	Docente e Dirigente Scolastico

2. Provvedimenti di allontanamento ed esclusione:

COMPORAMENTO SCORRETTO	SANZIONI	ORGANO COMPETENTE
A. Comportamento non moderato durante la ricreazione: a) giochi di movimento che espongono gli alunni al pericolo di farsi male; b) spostamento in altri piani.	Svolgimento della ricreazione seduti per uno o più giorni	Docente
B.1 Reiterazione delle mancanze di cui ai punti 1. A, B, C, D, F , documentata da almeno tre note	a) Esclusione da determinate attività (uscite didattiche, viaggi d'istruzione ecc.)	Consiglio di Classe

<p>disciplinari sul registro di classe.</p> <p>B.2</p> <p>a) Scorrettezza grave verso i compagni, gli insegnanti o il personale della scuola;</p> <p>b) violazione grave alle norme di sicurezza;</p> <p>c) possesso e / o uso di oggetti pericolosi</p> <p>d) uso di oggetti non pertinenti alle attività che possano recare danno.</p> <p>e) danni a beni di proprietà della scuola, dei compagni, del personale.</p> <p>B.3</p> <p>Uso del cellulare e strumenti elettronici e diffusione non autorizzata di foto, filmati o altri documenti che violino la privacy o siano offensivi e non rispettosi della dignità della persona.</p>	<p>b) Sospensione dalla scuola per uno o più giorni (non superiori a quindici) con lettera formale ai genitori, oltre al colloquio con la presenza del Dirigente Scolastico.</p> <p>c) Risarcimento in caso di danni</p> <p><i>(Le sanzioni a), b), c) possono essere irrogate separatamente o cumulativamente a seconda del tipo e della gravità del comportamento e potranno essere applicate sia per singoli comportamenti irregolari gravi, che a seguito di reiterate infrazioni documentate da almeno tre note disciplinari scritte sul registro di classe.)</i></p>	
<p>C.</p> <p>Reati che violino la dignità e il rispetto della persona umana o azioni che generino pericolo per l'incolumità delle persone.</p>	<p>Allontanamento dello studente dalla comunità scolastica per un periodo superiore a 15 giorni</p>	<p>Consiglio d'Istituto</p>
<p>D.</p> <p>Nei casi di recidiva di cui al punto precedente, di atti di violenza grave, o comunque connotati da una particolare gravità tale da ingenerare un elevato allarme sociale, ove non siano esperibili interventi per un reinserimento responsabile e tempestivo dello studente nella comunità durante l'anno scolastico.</p>	<p>Allontanamento dalla comunità scolastica con l'esclusione dallo scrutinio finale o la non ammissione all'Esame di Stato conclusivo del corso di studi o, nei casi meno gravi, allontanamento fino al termine dell'anno scolastico.</p>	<p>Consiglio d'Istituto</p>

Istituto Comprensivo "Della Genga Alighieri" Spoleto (Pg)	REGOLAMENTO D'ISTITUTO	A.S. 2012/13
--	-----------------------------------	---------------------

3. Altre forme di provvedimento disciplinare, diverse da quelle previste, possono essere adottate, quando si ritengano particolarmente mirate rispetto al fatto sanzionato, soprattutto per dare occasione all'alunno di compiere un'azione riparatoria.
4. In tutti i casi in cui si ritenga utile, i genitori saranno invitati ad affiancare i provvedimenti assunti dalla scuola con propri provvedimenti punitivi, eventualmente concordati con i docenti.
5. In rispetto dei commi 2 e 5 dell'art.4 dello Statuto, viene lasciata al Dirigente Scolastico, sentito il Consiglio di Classe, la facoltà di convertire le sanzioni in attività di natura sociale, culturale ed in generale a vantaggio della comunità scolastica (attività di volontariato nell'ambito della comunità scolastica, attività di segreteria, pulizia dei locali della scuola, piccole manutenzioni, attività di ricerca, riordino di cataloghi e di archivi, produzione di elaborati- composizioni scritte o artistiche- che inducano lo studente ad uno sforzo di riflessione critica di episodi verificatisi nella scuola), ispirandosi, per quanto possibile, al principio della riparazione del danno.

art. 27 Impugnazioni

1. Contro le sanzioni disciplinari è ammesso ricorso, da parte di chiunque vi abbia interesse, entro quindici giorni dalla loro erogazione, ad un apposito organo di garanzia interno alla scuola.
2. L'organo di garanzia è composto da un docente, designato dal consiglio d'Istituto, da due rappresentanti eletti dai genitori ed è presieduto dal dirigente scolastico.

- **c. 2 Bis**

Il Presidente è tenuto a convocare l'Organo di Garanzia ogni volta pervenga una segnalazione.

- **c. 2 Ter**

Sulla base della segnalazione ricevuta l'organo di Garanzia si impegna a raccogliere informazioni, testimonianze, atti decidendo poi a maggioranza (con eventuale voto prevalente del Presidente) tutte le opportune iniziative.

- **c. 2 Quater**

Tutte le testimonianze sono rese a verbale. Le delibere sono comunicate al D.S., al C.d.c., alla famiglia.

3. Il Direttore dell'ufficio scolastico regionale decide in via definitiva sui reclami contro le violazioni contenute nei regolamenti d'istituto. La decisione è assunta previo parere vincolante di un organo di garanzia regionale composto da tre docenti e tre genitori designati nell'ambito della comunità scolastica regionale.
4. L'organo di garanzia di cui al comma 2 resta in carica per due anni scolastici.

art. 28 Patto educativo di corresponsabilità'

1. Contestualmente all'iscrizione alla singola istituzione scolastica è richiesta la sottoscrizione da parte dei genitori di un patto educativo di corresponsabilità finalizzato a definire in maniera dettagliata e condivisa diritti e doveri nel rapporto tra istituzione scolastica autonoma e famiglia.
2. Durante la prima assemblea con i genitori dall'inizio dell'attività scolastica viene illustrato il Regolamento d'Istituto e viene rielaborato, condiviso e sottoscritto formalmente il Patto Educativo di Corresponsabilità (PEC).
3. Nell'ambito delle prime due settimane di inizio delle attività didattiche vengono poste in essere iniziative per attività di accoglienza dei nuovi studenti e per la presentazione dei regolamenti.

Istituto Comprensivo "Della Genga Alighieri" Spoleto (Pg)	REGOLAMENTO D'ISTITUTO	A.S. 2012/13
--	-----------------------------------	---------------------

**TITOLO VI
ISCRIZIONI E FORMAZIONI DELLE SEZIONI E CLASSI**

art. 29 Criteri per la formazione delle sezioni nella scuola dell'infanzia

1. Le sezioni di scuola dell'infanzia verranno formate secondo i seguenti criteri:
 - Compensazione fra il numero di alunni uscenti ed alunni entranti fino al raggiungimento del numero legale di iscritti coerentemente con le disposizioni di massima affollamento delle aule in applicazione della normativa in materia di sicurezza.
 - equilibrio numerico fra le diverse età
 - equilibrio di genere.
2. *Inserimento di alunni H, con bisogni educativi speciali certificati:* il Dirigente Scolastico inserirà gli alunni con disabilità nelle sezioni acquisendo il parere dell'equipe socio-psico-pedagogica che segue il bambino. Valuterà anche l'opportunità di rendere disomogeneo il numero degli alunni delle sezioni a favore di quella in cui è inserito lo studente H e con difficoltà di apprendimento.

art. 30 Criteri per la determinazione delle graduatorie degli iscritti alla scuola dell'infanzia

I criteri trovano applicazione a partire dall'a.s. 2013/14 e verranno utilizzati per la definizione delle seguenti graduatorie cui si attingerà progressivamente partendo dalla A) fino a suo esaurimento, seguita dalla B) fino a suo esaurimento e dalla C):

GRADUATORIA A: relativa agli alunni **in età** iscritti entro la data definita dalla normativa dell'a.s. di riferimento;

GRADUATORIA B: relativa agli alunni in età iscritti successivamente alla data definita dalla normativa dell'a.s. di riferimento ed entro 31 agosto;

GRADUATORIA C: relativa agli alunni anticipatari.

I tempi e le modalità di accoglienza sono stati definiti dal Collegio dei docenti con delibera n.2 del 26 nov.2012 seguendo criteri che tengono conto degli aspetti pedagogico didattici e della valutazione delle strutture:

per i bimbi che compiranno 3 anni dal 1.01.al 31.04. dell'anno successivo all'iscrizione, in presenza di posti disponibili:

1. l'inserimento sarà condizionato al controllo degli sfinteri
2. la frequenza inizierà al compimento dei 2 anni e 10 mesi.

Per tutte e tre le graduatorie l'accoglienza è condizionata al controllo degli sfinteri.

Hanno la precedenza assoluta i bambini frequentanti l'anno precedente.

All'interno di ciascuna lista, si individuano i seguenti criteri in ordine di priorità:

1. Bambini con situazione di disabilità
2. Bambini con disagio documentato dai servizi sociali
3. Fratelli o sorelle già frequentanti
4. Età anagrafica (dal più grande al più piccolo).

art. 31 Criteri per la formazione delle classi prime della Scuola primaria

1. Sulla base dell'organico di diritto definito della progressiva attuazione del D.P.R. n. 89, riguardante la revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico della scuola primaria, i genitori all'atto dell'iscrizione formulano la loro richiesta in relazione a plesso e tempo scuola.
2. Verrà definita l'effettiva durata del tempo scuola in relazione all'effettiva dotazione di organico di diritto assegnata per l'a.s. di riferimento.
3. Per la formazione delle classi ci si attiene ai seguenti criteri generali
 - l'eterogeneità all'interno della classe
 - l'omogeneità tra le classi parallele
 - l'uguaglianza di opportunità a tutti gli alunni e alle loro famiglie.

Istituto Comprensivo "Della Genga Alighieri" Spoleto (Pg)	REGOLAMENTO D'ISTITUTO	A.S. 2012/13
--	-----------------------------------	---------------------

4. Si procederà attraverso un'attenta valutazione delle rilevazioni e valutazione formulate dai docenti della scuola dell'infanzia condivise con la famiglia nel contesto sia di incontri di continuità che di azioni ponte di raccordo con altre istituzioni per la positiva integrazione degli alunni.
5. *Inserimento di alunni H, con disturbi specifici di apprendimento certificati*: il Dirigente Scolastico inserirà gli alunni H e BES nelle sezioni acquisendo il parere dell'UMV che segue lo studente. Valuterà anche l'opportunità di rendere disomogeneo il numero degli alunni delle sezioni a favore di quella in cui è inserito lo studente H e con disturbi specifici di apprendimento.
6. Nel caso in cui il numero e la tipologia delle classi autorizzate in organico di diritto nei diversi plessi sia tale da non soddisfare le richieste espresse dalle famiglie nelle iscrizioni, la formazione delle classi e l'inserimento degli alunni avverrà, definito il numero massimo di alunni che possono essere accolti nelle classi, in relazione alle norme vigenti, alla disponibilità effettiva degli spazi ed al rispetto delle norme in materia di sicurezza e definito il numero minimo sulla base di un'equa composizione numerica delle classi, con la presente procedura:
 - a. verifica della disponibilità dei genitori ad optare per un tempo scuola e/o per un plesso diverso da quello richiesto nelle iscrizioni
 - b. applicazione dei seguenti criteri, in ordine di priorità, per la formazione delle classi in relazione alle richieste espresse e alla iscrizione formulata entro i tempi normativi:
 - alunni H
 - alunni che si trovano in particolari situazioni socio-familiari seguite dai servizi sociali e da essi segnalate
 - alunni con un fratello e/o sorella già frequentante il medesimo tipo di corso a TN o TP o plesso
 - residenza nel Comune
 - pertinenza territoriale e valutazione del tempo di percorrenza casa – scuola

art. 32 Criteri per la formazione delle classi prime nella Scuola secondaria di I grado

1. Le classi prime verranno formate nel rispetto delle norme ministeriali ed in base all'assegnazione dell'organico.
2. La famiglia potrà esprimere le seguenti preferenze:
 - a. **Tempo scuola:**
 - orario ordinario di 30 ore
 - tempo prolungato a 36 ore (preferenza subordinata al numero delle richieste)
 - b. **Seconda lingua comunitaria:**
 - FRANCESE
 - SPAGNOLO

(la preferenza potrà essere accolta condizionatamente al rispetto dei vincoli di dotazione dell'organico attribuito dal MIUR)
 - c. **Composizione gruppo classe:**
 - Scelta della sezione;

(tale preferenza è subordinata ai vincoli dei parametri numerici secondo norma di legge)

 - Nominativi di fratelli/sorelle che hanno frequentato la Scuola nella sezione indicata negli ultimi due anni per una eventuale precedenza;
 - Nominativo di un/una compagno/a che potrà essere accolta solo con preferenza reciproca.

art.33 Criteri di ammissione alla classe prima in caso di eccedenza di iscrizioni e/o in caso di distribuzione non equilibrata tra i plessi della Scuola secondaria di I grado

1. Tutti gli alunni che fanno domanda di iscrizione vengono accolti sulla base delle risorse di organico e strutturali disponibili. In caso di eccedenza di domande di iscrizione e/o di distribuzione non equilibrata delle richieste relative ai plessi, si procede alla convocazione dei genitori del plesso con esubero di iscrizioni per opportuna informazione e per proporre spostamenti volontari. Mancando questi, si procede secondo i seguenti criteri:

Istituto Comprensivo "Della Genga Alighieri" Spoleto (Pg)	REGOLAMENTO D'ISTITUTO	A.S. 2012/13
--	-----------------------------------	---------------------

- alunni in situazione di handicap (entro il limite numerico previsto dalla normativa; in caso di sovrannumero, si selezionerà dando la precedenza alle situazioni di gravità certificata; a parità di condizioni, si procederà a sorteggio)
 - alunni con grave disagio certificato o certificabile (segnalazione dei Servizi sociali, della ASL, inserimento in casa famiglia...)
 - alunni con fratelli frequentanti il plesso
 - residenza o domicilio nel Comune di Spoleto
 - pertinenza territoriale e valutazione del tempo di percorrenza casa – scuola.
2. In caso di parità di condizioni, viene applicato il sorteggio per individuare gli alunni esclusi e /o che verranno assegnati ad altro plesso.
3. La valutazione delle situazioni e l'eventuale sorteggio verranno effettuati da una Commissione preseduta dalla D. S. (o suo delegato) e costituita dal presidente del C. d. I. (o suo delegato, membro dello stesso), da un docente e da un genitore del C. d. I. nominati dalla D. S.

Istituto Comprensivo "Della Genga Alighieri" Spoleto (Pg)	REGOLAMENTO D'ISTITUTO	A.S. 2012/13
--	-----------------------------------	---------------------

TITOLO VII

REGOLAMENTO CONTENENTE I CRITERI PER LA CONCESSIONE IN USO TEMPORANEO E PRECARIO DEI LOCALI SCOLASTICI E DELLE PALESTRE

Art. 34 Finalità e ambito di applicazione

I locali scolastici possono essere concessi in uso temporaneo e precario ad istituzioni, associazioni, enti o gruppi organizzati, secondo modalità, termini e condizioni di seguito stabilite, nonché nel rispetto delle norme vigenti in materia.

Art. 35 Criteri di assegnazione

I locali scolastici sono primariamente destinati ai pertinenti fini istituzionali e comunque a scopi e attività rientranti in ambiti di interesse pubblico e possono essere concessi in uso a terzi esclusivamente per l'espletamento di attività aventi finalità di promozione culturale, sociale e civile dei cittadini, valutando i contenuti dell'attività o iniziativa proposte in relazione:

1. al grado in cui le attività svolte perseguono interessi di carattere generale e che contribuiscano all'arricchimento civile e culturale della comunità scolastica;
2. alla natura del servizio prestato, con particolare riferimento a quelli resi gratuitamente al pubblico;
3. alla specificità dell'organizzazione, con priorità a quelle di volontariato e alle associazioni che operano a favore di terzi, senza fini di lucro;
4. considerando, particolarmente nell'ambito delle attività culturali, la loro qualità e la loro originalità.

Le attività didattiche proprie dell'istituzione scolastica hanno assoluta preminenza e priorità rispetto all'utilizzo degli enti concessionari interessati, che non dovrà assolutamente interferire con le attività didattiche stesse. Nell'uso dei locali scolastici devono essere tenute in particolare considerazione le esigenze degli enti e delle associazioni operanti nell'ambito scolastico.

Art. 36 Doveri del concessionario

In relazione all'utilizzo dei locali il concessionario deve assumere nei confronti dell'istituzione scolastica i seguenti impegni:

1. indicare il nominativo del responsabile della gestione dell'utilizzo dei locali quale referente per l'istituzione scolastica;
2. osservare incondizionatamente l'applicazione ed il rispetto delle disposizioni vigenti in materia;
3. sospendere l'utilizzo dei locali in caso di programmazione di attività scolastiche da parte del Comune o della stessa istituzione scolastica;
4. lasciare i locali, dopo il loro uso, in condizioni idonee a garantire comunque il regolare svolgimento delle attività didattiche.

Art. 37 Responsabilità del concessionario

Il concessionario è responsabile di ogni danno causato all'immobile, agli arredi, agli impianti da qualsiasi azione od omissione dolosa o colposa a lui direttamente imputabili o imputabili a terzi presenti nei locali scolastici in occasione dell'utilizzo dei locali stessi.

L'istituzione scolastica e il Comune devono in ogni caso ritenersi sollevati da ogni responsabilità civile e penale derivante dall'uso dei locali da parte di terzi, che dovranno pertanto presentare apposita assunzione di responsabilità e sono tenuti a cautelarsi al riguardo mediante stipula di apposita polizza assicurativa o adottando altra idonea misura cautelativa.

Il concessionario è responsabile del rispetto delle norme di Sicurezza previste dalla L. 81/2008 e delle informazioni a terzi relative al piano di emergenza ed alle procedure di Sicurezza.

Art. 38 Fasce orarie di utilizzo

L'uso dei locali può essere richiesto, di regola, nei seguenti orari:

- dalle ore 8,00 alle ore 22,00.

Art. 39 Usi incompatibili

Sono incompatibili le concessioni in uso che comportino la necessità di spostare il mobilio e gli arredi dell'edificio scolastico.

Non sono consentiti concerti musicali e attività di pubblico spettacolo in genere.

E' vietato l'uso dei locali per attività di pubblico spettacolo con pubblico a pagamento.

Art. 40 Divieti particolari

Durante la manifestazione è vietata la vendita ed il consumo di cibarie e bevande all'interno delle sale.

E' inoltre vietato fumare. Il personale in servizio nella scuola in funzione di vigilanza è incaricato di far rispettare il divieto.

L'utilizzo dei locali da parte di terzi è subordinata inoltre all'osservanza di quanto segue:

1. è vietato al concessionario l'installazione di strutture fisse o di altro genere, previa autorizzazione dell'istituzione scolastica;
2. è vietato lasciare in deposito, all'interno dei locali e fuori dell'orario di concessione attrezzi e quant'altro;
3. qualsiasi danno, guasto, rottura o malfunzionamento o anomalie all'interno dei locali dovrà essere tempestivamente segnalato all'istituzione scolastica;
4. l'inosservanza di quanto stabilito al precedente punto comporterà per il concessionario l'assunzione a suo carico di eventuali conseguenti responsabilità;
5. i locali dovranno essere usati dal terzo concessionario con diligenza e, al termine dell'uso, dovranno essere lasciati in ordine e puliti e comunque in condizioni a garantire il regolare svolgimento dell'attività didattica della scuola.

Art. 41 Procedura per la concessione

Le richieste di concessione dei locali scolastici devono essere inviate per iscritto all'istituzione scolastica almeno 10 giorni prima della data di uso richiesta e dovranno contenere, oltre all'indicazione del soggetto richiedente e il preciso scopo della richiesta, anche le generalità della persona responsabile.

Il Dirigente scolastico nel procedere alla concessione verificherà se la richiesta è compatibile con le norme del presente regolamento e se i locali sono disponibili per il giorno e nella fascia oraria stabilita. Se il riscontro darà esito negativo dovrà comunicare tempestivamente il diniego della concessione; se il riscontro sarà positivo comunicherà al richiedente, anche per vie brevi, l'assenso di massima al nullaosta da parte dell'Amministrazione Comunale.

Art. 42 Provvedimento concessorio

Il provvedimento concessorio è disposto dal Dirigente scolastico e dovrà contenere:

1. le condizioni alle quali è subordinato l'uso dei locali, nonché eventuali importi da versare alla scuola a titolo di corrispettivo e di deposito cauzionale, l'aggregato di entrata del bilancio della scuola, e se del caso, l'aggregato di uscita per il pagamento delle spese derivanti dalla concessione;
2. Il provvedimento dirigenziale dovrà fare richiamo all'esonero di responsabilità dell'istituzione scolastica e dell'ente locale proprietario per l'uso dei locali e al rimborso e riparazione di eventuali danni provocati per colpa o negligenza.
- 3- La concessione può essere revocata in qualsiasi momento per motivate e giustificate esigenze dell'istituzione scolastica.

Istituto Comprensivo "Della Genga Alighieri" Spoleto (Pg)	REGOLAMENTO D'ISTITUTO	A.S. 2012/13
--	-----------------------------------	---------------------

**TITOLO VIII
REGOLAMENTO SULL'USO DEL CELLULARE
E DI ALTRI DISPOSITIVI ELETTRONICI A SCUOLA**

Art. 43 Premessa

Con Direttiva ministeriale n. 30 del 15 marzo 2007 sono state impartite linee d'indirizzo e chiarimenti interpretativi sul divieto d'uso del cellulare durante le ore di lezione.

L'uso del cellulare e di altri dispositivi elettronici rappresenta un elemento di distrazione sia per chi lo usa che per gli altri compagni di classe e rappresenta una grave mancanza di rispetto nei confronti del docente, configurando un'infrazione disciplinare sanzionabile ai sensi di quanto disposto dal presente Regolamento negli artt.25 e 26 del Titolo V.

Art.44 Divieti e norme di comportamento

È vietato utilizzare il telefono cellulare e altri dispositivi elettronici e di intrattenimento (walkman, mp3, ipod, ipad, notebook, fotocamera, videocamera, ecc.) durante le attività didattiche e in tutti i locali della scuola, nel rispetto di quanto sancito dal DPR n. 249/1998 e della D.M. n.30 del 15.03.2007, fatto salvo l'uso regolamentato dal docente a fini educativi e didattici.

1. Gli studenti che hanno con sé i predetti dispositivi devono tenerli spenti e opportunamente custoditi e depositati nei borsoni o zaini, mai sul banco, né tra le mani o in tasca.
2. Durante le ore di lezione eventuali gravi ed urgenti esigenze di comunicazione tra gli studenti e le famiglie potranno essere soddisfatte, come è sempre avvenuto, mediante gli uffici di presidenza e di segreteria amministrativa; solo per casi urgenti e motivati, il docente potrà concedere l'autorizzazione all'uso del cellulare.
3. Durante le verifiche scritte (compiti in classe, esercitazioni, test, ecc..) i cellulari e gli altri dispositivi verranno consegnati al docente e restituiti al termine delle stesse. Nel caso in cui lo studente sia sorpreso ad utilizzare il cellulare o un qualsiasi altro dispositivo durante una verifica, la stessa sarà ritirata e valutata gravemente insufficiente (attribuzione del punteggio minimo previsto per quella prova).
4. All'interno di tutti i locali della scuola, nelle sedi utilizzate per l'attività didattica come palestre, aule e laboratori sono vietate foto o audio-video-riprese di ambienti e persone, salvo i casi di esplicita autorizzazione del docente responsabile, per realizzazione di progetti a scopi didattici.
5. Eventuali fotografie o audio-video-riprese, fatte senza il consenso scritto della/e persona/e maggiorenne si configurano come violazione della privacy e quindi perseguibile per legge.

Art.45 Violazione della privacy

I genitori rispondono direttamente dell'operato dei propri figli nel caso in cui gli stessi arrechino danni ad altre persone o alle strutture scolastiche o, più in generale, violino i doveri sanciti dal regolamento di istituto e subiscano, di conseguenza, l'applicazione di una sanzione anche di carattere pecuniario come risarcimento dei danni in base alla violazione dell'art. 10 del codice civile (abuso dell'immagine altrui), dell'art. 96 Legge 633/1941 (diritto d'autore), del D.L. 196/2003 (tutela della privacy).

Art. 46 Doveri di sorveglianza

I docenti e il personale ATA hanno il dovere di vigilanza sui comportamenti degli alunni in tutti gli spazi scolastici. Eventuali infrazioni devono essere segnalate tempestivamente alla dirigenza, in particolare quando si tratta di episodi di violazione reiterata.

Ultima revisione delibera n.28 del Consiglio d'Istituto del 29 aprile 2013.